

CEREALI

Riso, prezzi in tensione e superfici in diminuzione

Le semine, stimate quest'anno in calo del 3,6% sul 2007 e il balzo ad ottobre delle quotazioni dei risoni, fanno presagire un mercato interno al rialzo. La situazione internazionale.

LORENZO DRAGO

Si preannunciano forti tensioni dei prezzi per il comparto risicolo. Le superfici in Italia sono ancora in calo; i raccolti, in assenza al momento di indicazioni quantitative, potrebbero di nuovo rivelarsi insufficienti a soddisfare una richiesta dell'industria risiera stimata in ulteriore espansione, nonostante le attese di rendimenti soddisfacenti.

Sono due, in questa fase, gli elementi oggettivi che forniscono un sostegno reale alle aspettative rialziste. Da un lato il dato di semina 2008, che l'Ente nazionale risi (Enr) stima in 224.198 ettari, corrispondenti a una perdita del 3,6% su base annua. Dall'altro l'esordio mercantile delle partite di nuova produzione,

che ha visto a inizio ottobre i prezzi dei risoni balzare, a seconda delle varietà, anche oltre la soglia dei 500 euro per tonnellata.

Alla Borsa risi di Vercelli, *benchmark* del settore, l'*Arborio-Volano* ha esordito in un *range* compreso tra 480 e 500 euro per tonnellata, mentre il *Carnaroli*, varietà prevalentemente destinata al mercato interno, si è spinto fino a un massimo di 560

euro franco produttore. Valori, entrambi, ben al di sopra delle quotazioni di inizio campagna 2007-08. Con il differenziale di prezzo che per l'*Arborio* - che a ottobre 2007 era quotato in media sui 300 euro per tonnellata - supera attualmente il 60%, ma che in altri casi, come in quello delle varietà *Ariete* e *Loto*, sfiora il 100%.

Colpisce, in questo avvio d'annata, la rivalutazione dei risoni anche rispetto ai livelli elevati di fine campagna. Considerando che, sempre sulla piazza pie-

montese, il *Carnaroli* aveva chiuso a giugno fino a un massimo di 530 euro per tonnellata, un prezzo - l'ultimo della scorsa campagna - inferiore di quasi il 6% alla quotazione attuale.

LE SUPERFICI IN ITALIA

Tornando ai dati di superficie, le previsioni recentemente diffuse dall'Ente risi preannunciano, su scala nazionale, un taglio delle superfici a risone di oltre 8mila ettari da un anno all'altro (per l'esattezza - calcola l'Enr - mancherebbero all'appello 8.351 ettari rispetto al 2007).

A livello regionale, sia il Piemonte che la Lombardia, che concentrano il 94% della superficie risicola nazionale, avrebbero subito quest'anno un taglio delle aree seminate rispettivamente dell'1,4 e del 5,6 per cento. Riduzioni che in termini assoluti corrispondono a 1.700 e a 5.600 ettari in meno rispetto all'anno scorso nei rispettivi bacini produttivi. La provincia di Pavia, prima in Italia per aree seminate, è scesa in un anno di 4.200 ettari circa.

Il Piemonte resta la regione leader in Italia con 117.625 ettari a risone (la Lombardia ne comprende altri 93.382), di cui 72.554 concentrati nel comprensorio di Vercelli e poco più di 33mila ettari nella provincia di Novara. Anche nel resto d'Italia è emersa in prevalenza una tendenza alla riduzione delle aree seminate, soprattutto in Emilia-Romagna (vedi box) e in Veneto. Mentre è in controtendenza la Sardegna, dove gli ettari seminati a risone (gli impianti sono ubicati in gran parte nella provincia di Oristano) sono aumentati quest'anno di quasi il 9% rispetto al 2007, sfiorando quota 3mila.

In attesa dei primi dati sul raccolto, i mercati in queste battute iniziali riflettono, negli alti prezzi d'esordio, l'incertezza degli operatori, seppure in un contesto congiunturale caratterizzato per gli altri cereali da un rapido rientro delle tensioni sul fronte dei prezzi, dopo la fiammata dello scorso inverno.



Foto Badagnani - Wikimedia

LA PRODUZIONE MONDIALE 2009

Un effetto calmiera potrebbe comunque venire dai mercati internazionali. Ritocchi verso il basso ai listini sono già stati apportati a inizio ottobre in Thailandia e Vietnam, principali esportatori mondiali. In discesa anche i prezzi Usa, dopo il collasso dei mercati finanziari, con correzioni negative rilevate inoltre sul mercato indiano, dove gli operatori concordano comunque nel prevedere che il divieto di esportazione resterà in vigore fino ai primi mesi del 2009, anche in presenza di un raccolto record.

Nel 2008, in effetti, la produzione è risultata eccezionale per tutte le varietà coltivate, compreso il riso *Basmati*, con quest'ultimo incentivato dai prezzi particolarmente remunerativi. L'Usda, il dipartimento Usa dell'Agricoltura, stima nel complesso il raccolto indiano 2008-2009 in 97 milioni di tonnellate base di riso lavorato, in crescita dello 0,6% rispetto al precedente primato di 96,4 milioni archiviato nella campagna 2007/08.

Le previsioni, sempre di fonte Usda, parlano nel frattempo di un raccolto record anche su scala globale, con l'ultima previsione, pubblicata nell'*outlook* di ottobre, che attesta la produzione mondiale a 433,2 milioni di tonnellate, sempre in termini di riso lavorato, contro i 430,2 milioni della scorsa annata (+0,7%). In Cina, primo produttore mondiale, dove a metà settembre il governo ha lanciato il programma di acquisto con il preciso intento di sostenere i prezzi del risone fino al marzo del 2009, la produzione dovrebbe portarsi quest'anno oltre i 130,5 milioni di tonnellate, dai 129,8 milioni della scorsa campagna (+0,5%).

Previsioni sul raccolto mondiale di riso nel 2008-2009 (migliaia di tonnellate, base lavorato).

PAESI	2007/08	2008/09	VAR. %
Cina	129.840	130.550	0,5%
India	96.430	97.000	0,6%
Indonesia	35.500	36.250	2,1%
Bangladesh	28.800	29.600	2,8%
Vietnam	24.125	23.700	-1,8%
Thailandia	19.300	19.500	1,0%
Filippine	10.080	10.200	1,2%
Burma	10.730	9.800	-8,7%
Giappone	7.930	8.000	0,9%
Usa	6.314	6.528	3,4%
Pakistan	5.500	6.000	9,1%
Mondo	430.194	433.228	0,7%

Fonte: Usda

Più abbondante anche il raccolto in Indonesia (si prevedono 36,2 milioni di tonnellate), dove l'attività esportativa, bloccata dopo il forte aumento dei prezzi, potrà riprendere solo quando le scorte raggiungeranno il livello minimo di 3 milioni di tonnellate.

L'ondata di protezionismo sui mercati internazionali avrà comunque ancora un effetto-freno sull'export mondiale, che nel 2008-2009 dovrebbe subire un'ulteriore flessione scendendo, secondo le proiezioni dell'Usda, a 28,4 milioni di tonnellate, da oltre 29 milioni dell'ultima annata (era a 32 milioni nel 2006/07). A ripiegare saranno soprattutto India e Thailandia, mentre è previsto un aumento dell'export da parte di Vietnam, Pakistan e Cina. ■

Superfici coltivate a riso in Italia nel 2008 (ettari - dati provvisori).

REGIONI	2007	2008	VAR. %
Piemonte	119.342	117.625	-1,4%
Vercelli	73.204	72.554	-0,9%
Novara	33.746	33.082	-2,0%
Lombardia	98.940	93.382	-5,6%
Pavia	82.496	78.307	-5,1%
Emilia-Romagna	7.362	6.625	-10,0%
Ferrara	6.840	6.145	-10,2%
Veneto	3.355	2.919	-13,0%
Verona	1.906	1.670	-12,4%
Sardegna	2.676	2.912	8,8%
Oristano	2.241	2.439	8,8%
Toscana	339	297	-12,4%
Altre	535	437	-18,3%
Italia	232.549	224.198	-3,6%

Fonte: Ente nazionale risi

IN EMILIA-ROMAGNA SUPERFICI IN FLESSIONE DEL 10%

Una perdita del 10% in un anno, corrispondente in valore assoluto a 737 ettari in meno rispetto al 2007. È la previsione dell'Ente risi sulle superfici coltivate a risone nel 2008 in Emilia-Romagna, terza regione risicola nazionale alle spalle di Piemonte e Lombardia. I dati ancora provvisori parlano di un investimento regionale di 6.625 ettari (erano 7.362 nel 2007) per oltre il 90% concentrati nella sola provincia di Ferrara (6.145).

Un distretto, quello del Ferrarese, che dopo una *escalation* iniziata negli anni Novanta ha sperimentato, a partire dal 1997, una progressiva flessione sia delle superfici, sia del numero delle aziende risicole presenti nell'area, che in base agli ultimi conteggi, aggiornati al 2007, assommano a 266 (erano più di 500 nel biennio 1996-1997).

Gli investimenti, nel polo emiliano-romagnolo, sono orientati in prevalenza verso le varietà destinate al mercato interno, in particolare *Baldo*, *Arborio-Volano* e *Carnaroli*. Meno rilevante, ma di un certo rilievo, la superficie dedicata ai risi medi da esportazione, con un ettariato prevalente nel gruppo varietale *Padano-Argo*. (I.d.) ■